

## PROSPETTIVE ARCHEOLOGICHE IN DESTRA TAGLIAMENTO

Daniele CALLARI

*"Ritengo che coinvolgere un ampio numero di persone in questa nuova sfida, coordinarle e tenerle unite sarà difficile, ma il nostro territorio merita questa occasione".* Questo il pensiero dello scrivente alla proposta del direttivo della Società Friulana di Archeologia con sede a Udine e del dott. Giovanni Tasca conservatore del Museo Civico Federico De Rocco di San Vito al Tagliamento quando mi chiesero cosa pensassi sull'eventualità di dare vita ad una nuova sezione con sede proprio nel Sanvitese. Da allora sono passati quasi quattro anni. Il sapere delle numerosissime difficoltà che il settore della cultura attraversava con tagli talora indiscriminati e privi di logica (*trend* negativo che peraltro persiste senza soluzione di continuità) non ha spento l'entusiasmo di dare inizio a questo nuovo percorso e di trasmettere questa convinzione positiva ad altre persone anch'esse legate alla riscoperta degli aspetti storico-archeologici del territorio e ai loro risvolti sociali. A pochi anni dalla sua costituzione posso riferire che nonostante le previste complessità congenite, per la nuova sezione sanvitese l'aver raggiunto alcuni degli obiettivi prefissati non deve stupire più di tanto in quanto molti sono i sanvitese che per l'appunto amano l'archeologia e che ogni giorno si adoperano per salvaguardare le memorie storiche del loro territorio<sup>1</sup>. La sezione di San Vito al Tagliamento, la prima nel Friuli occidentale, si appoggia, oltre che su professionisti del settore, soprattutto su appassionati, e non solo sanvitese. È per questo motivo che fin da subito si è proposto per la nuova sezione la dicitura "Destra Tagliamento". L'obiettivo fondamentale è sempre stato quello di estendere le attività di ricerca alle altre aree del pordenonese puntando sulla stretta e intensa collaborazione con altri gruppi archeologici che operano nel medesimo territorio della provincia, e oltre, senza nessuna implicazione campanilistica di genere. Coordinare opera di volontariato in un settore che tuttavia richiede conoscenze tecniche specifiche non è mai agevole, ma di primaria importanza è il loro legame. Il fine infatti non è solo quello di promuovere studi, pubblicazioni<sup>2</sup>, corsi e lezioni nelle scuole o valorizzare il patrimonio storico-archeologico preesistente, ma anche quello di formare una sorta di *équipe* di lavoro che sviluppi da una parte una forte sensibilità verso le testimonianze archeologiche dall'altra una base metodologica che dia loro una migliore conoscenza sulle potenzialità del territorio e sulle problematiche insite nella sua salvaguardia; a questo si aggiunga una ricchezza di informazioni su quelli che sono i vincoli sui beni, muovendosi dunque nel pieno rispetto delle prescrizioni istituzionali. Le iniziative culturali e la ricerca sul campo si pongono a supporto dell'attività degli organi istituzionalmente preposti. E proprio una sempre più stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia è uno dei punti programmatici della sezione. La possibile individuazione e delimitazione di determinate aree archeologicamente proficue da

indagare, le problematiche storico-archeologiche attraverso l'esame della cartografia disponibile e il recupero di eventuali raccolte di materiali e/o reperti isolati inediti sono solo alcuni degli impegni a cui tende la sezione sanvitese<sup>3</sup>. È stato infatti concepito un programma in cui ricognizioni archeologico-topografiche sistematiche, quando attuabili, vengano condotte secondo il criterio della "copertura totale" e del "monitoraggio", il più possibile prolungato nel tempo, delle aree nelle quali siano stati individuati siti antichi portati in evidenza da eventuali lavori o da cause naturali. Al momento attuale le carenze d'informazione, a livello sia locale che regionale, condizionano molto l'interpretazione, ma spesso anche la semplice descrizione, dei dati noti. La frequentazione preistorica nel territorio di San Vito è stata ripetuta e prolungata sebbene non collocabile senza incertezze nel tempo; e questa insufficienza di dati certi dipende in



Fig. 1. Torre Raimonda (XIV sec.) presso San Vito al Tagliamento (PN) che a tutt'oggi al secondo piano ospita il Museo civico F. De Rocco.

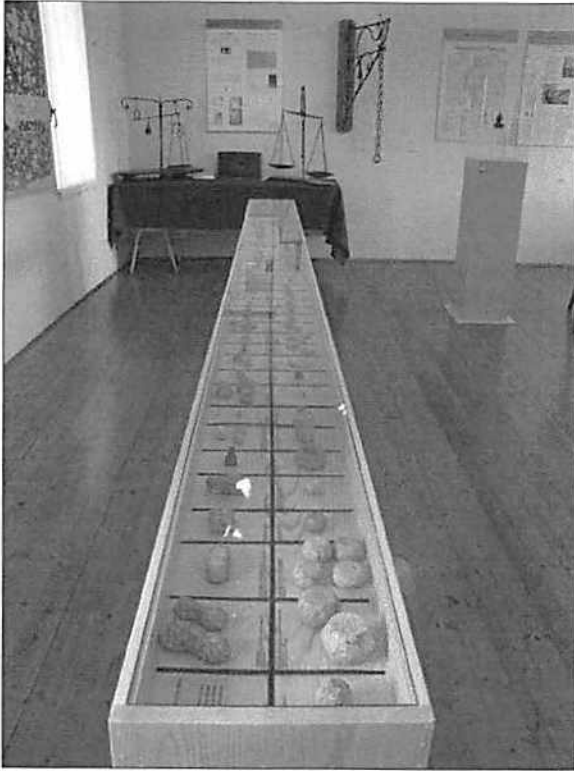


Fig. 2. Una delle vetrine alloggiata presso la terza sala del Museo Civico F. De Rocco in cui erano esposti pesi in piombo di epoca romana durante la mostra "Il peso dell'antichità: mostra di pesi romani provenienti dal sanvitese e dalla provincia di Udine" (Maggio-Novembre 2009), visitata da più di 600 persone da tutta Italia.

larga misura dalla ristrettezza di indagini stratigrafiche sistematiche. È volontà precipua della sezione medesima operare sul campo anche attraverso l'esecuzione di saggi di scavo nei siti giudicati più significativi e mai indagati stratigraficamente affermando sempre più la stretta collaborazione con la Soprintendenza regionale e con il museo sanvitese. Certo, perché a San Vito al Tagliamento, nella Torre Raimonda, che chiude uno dei lati corti della piazza principale dell'antico impianto cittadino, esiste un museo, frutto del sacrificio e della passione di Federico De Rocco e di altri suoi collaboratori che nel lontano 1960 alloggiarono reperti che ricoprono un arco temporale assai vasto: dal Paleolitico Superiore al periodo longobardo. Oggi questo patrimonio archeologico è stato ampliato da nuovi ritrovamenti frutto non solo di donazioni o lasciti, ma di anche di ricerche sistematiche condotte sul territorio con rigore scientifico. Il territorio posto in Destra Tagliamento ha infatti visto subito dopo la fine del secondo dopoguerra il fiorire di tutta una schiera di appassionati di archeologia che ha fornito elementi di primaria importanza per comprendere lo sviluppo e la dinamica degli insediamenti antichi. I primi appassionati si strinsero intorno al conte Giuseppe di Ragogna che riuscì ad avvicinare e ad appassionare moltissimi giovani; oggi, a Torre di Pordenone, il castello nel quale visse per lungo tempo, il Comune di Pordenone ha dato vita alla sede del Museo archeologico del Friuli occidentale. In questo senso la proficua collaborazione

con la sezione archeologica del Museo Civico F. De Rocco e dunque con l'amministrazione comunale sanvitese, pur nella diversità dei rispettivi ruoli e funzioni, favorisce ed accelera l'affinamento lavorativo dei molti volontari che gravitano intorno alla sezione della Destra Tagliamento della Società Friulana di Archeologia. In questo senso la sezione sanvitese ritiene necessaria l'azione di supporto e di ulteriore spinta dinamica all'istituzione museale. In un'opera letteraria del Novecento, quale *La Coscienza di Zeno* di Italo Svevo una frase, "Meno male che i musei si incontrano in viaggio di nozze, eppoi mai più", svela – e siamo nel 1923 – una concezione statica, obsoleta, del museo, sentito soltanto come luogo di mera conservazione, contenitore di relitti della storia e dell'arte, e non come portatore di molteplici significati sociali che mutano nel tempo. Quello che la sezione vuole prefiggersi è di dimostrare come oggi il significato stesso di museo possa invece assumere nell'immaginazione della collettività una valenza diversa, percepito ed inteso nel suo più profondo e radicale cambiamento poiché il museo stesso ha assunto, o pretende, a ragione, di assumere il ruolo dinamico di centro propulsore divenendo un "punto fermo" della ricerca e della divulgazione. Fermezza e dinamicità paradossalmente non risultano opposti, antitetici, ma la chiave di lettura del lavoro che quotidianamente vogliono svolgere i soci della sezione che desiderano contribuire nel restituire voce alle testimonianze del passato. La sfida suggestiva che la sezione si è da sempre proposta potrebbe finora essere interpretata come un esperimento riuscito, che dimostra come il patrimonio archeologico, storico e naturalistico possa essere difeso e valorizzato attraverso l'utilizzo di risorse umane non specialistiche affiancate di volta in volta da tecnici ed esperti in una crescente collaborazione sinergica che aiuti a conoscere il passato indicando la via per il futuro.

## NOTE

<sup>1</sup> Lavori agricoli condotti per l'impianto di una nuova vigna ha portato all'affioramento di resti strutturali (concotto) e ceramici della prima età del Ferro in località Cjastelar a San Giovanni di Casarsa (PN). In aggiunta sono stati rinvenuti diversi strumenti in selce. L'osservazione è stata effettuata durante un sopralluogo nel Marzo del 2010 da parte della Sezione Destra Tagliamento della Società Friulana di Archeologia nell'ambito di una attività di monitoraggio del territorio svolto in stretto coordinamento con il Museo Civico Federico De Rocco di San Vito al Tagliamento. Il sito è noto per avere restituito nei decenni scorsi tracce di intensa frequentazione preistorica e per essere stato sede di un castelliere protostorico. Successivamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia ha incaricato la ditta archeologica PETRA di Padova di effettuare un saggio di scavo che ha portato al recupero di una fornace di epoca romana.

<sup>2</sup> Nel maggio del 2009 la mostra temporanea "Il peso dell'antichità: mostra di pesi romani provenienti dal sanvitese e dalla provincia di Udine", organizzata dal Museo Civico F. De Rocco in collaborazione con la Società Friulana di Archeologia – Sezione Destra Tagliamento, ha avuto l'obiettivo di proporre un quadro regionale delle conoscenze su questa classe di materiali, con la redazione di un catalogo delle attestazioni nelle province di Pordenone e Udine.

<sup>3</sup> Nel corso degli ultimi anni, la documentazione archeologica proveniente dal Sanvitese e conservata nel Museo Civico di San Vito si è arricchita di un notevole numero di esemplari di asce, di diversi materiali e di diverse epoche, integrando le collezioni qui conservate di una classe di materiali finora pressoché non documentata. Nella Settimana della Cultura 2010 il Museo Civico Federico De Rocco di San Vito al Tagliamento grazie ad un'iniziativa organizzata in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia e

In occasione del XX anniversario di fondazione della Società Friulana di Archeologia

alla Sezione Destra Tagliamento ha presentato al pubblico in chiave di divulgazione scientifica reperti significativi dal territorio (asce in pietra e in metallo di epoca preistorica, protostorica, medievale) di recente acquisizione e non ancora esposti. Questi reperti sono stati poi esposti dal 5 dicembre 2010 – 4 maggio 2011 nel Museo Civico di San

Vito per le celebrazioni del suo cinquantenario. L'allestimento della mostra dal titolo *Antichi maestri d'ascia: nuovi dati dal Sanvitese* è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione da parte dei soci della Destra Tagliamento.

## BIBLIOGRAFIA

- BUORA M. 1980 - *Vecchie e nuove scoperte di età romana e altomedievale nel Sanvitese*, in "Antichità Altoadriatiche", 16, pp. 45-68.
- BUORA M. 1985a - *Federico De Rocco e la tutela dei beni culturali*, in *De Rocco e la sanvitese del suo tempo*, atti del convegno di studi (dicembre 1983 - gennaio 1984), Pordenone, pp. 203-213.
- BUORA M., TRAMONTIN V. 1978 - *Il Museo Civico, S. Vito al Tagliamento (PN)*.
- CASSOLA GUIDA P. 1980 - *Note sulla Preistoria del Sanvitese*, in "Antichità Altoadriatiche", 16, pp. 15-24.
- CICERI L. 1960 - *Eccezionali scoperte dell'età della pietra a S. Vito al Tagliamento*, in "Sot la Nape", 12, 2-3, pp. 50-59.
- MONTAGNARI KOKELJ E. 2003 - *Le collezioni preistoriche del Museo Civico "F. De Rocco" di S. Vito al Tagliamento (PN): problematiche scientifiche e soluzioni espositive*, in *Giornata di Studio sull'Archeologia del Medio e Basso Tagliamento "in ricordo di Giuseppe Cordenos"*, San Vito al Tagliamento, Antico Ospedale dei Battuti, 14 marzo 1999, a cura di G. TASCA, San Vito al Tagliamento (PN), pp. 36-94. Cordenos
- SEDRAN D. 2009 (a cura di) - *Il peso dell'antichità. Pesi e misure nel Friuli romano*, San Vito al Tagliamento (PN).
- TASCA G. 1994, *Materiali ceramici dell'Età del Bronzo Recente da San Vito al Tagliamento (PN)*, in *Atti della XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Trieste-Pordenone, 28-30 settembre 1990), Firenze, pp. 261-271.
- TASCA G. 2010 - *Il Museo Civico «Federico De Rocco»: una storia lunga cinquant'anni (1960-2010)*, in *Archeologia nel Sanvitese. Aggiornamenti*, in *S. Vit.*, n.u. per il congresso della Società Filologica Friulana, vol. 1, Udine, pp. 109-114.